

IL CASO

Marilù Musto

Era stata fra i censori più accaniti degli agenti di polizia penitenziaria accusati di violenze ai danni dei detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, ora è finita in un'inchiesta per aver favorito un recluso. Da ieri è in biblico sul precipizio di un'indagine, Emanuela Belcuore, garante dei detenuti della provincia di Caserta dal 2020, ma anche giornalista pubblicista, ex addetto stampa del Comune di Santa Maria a Vico, del consigliere della Città Metropolitana di Napoli, Vincenzo Cirillo, dell'ex manager di Maradona, Stefano Ceci, e di vari press office in Campania.

IL FASCICOLO

A tenerla in piedi è ancora un passo verso il riscontro degli indizi raccolti su di lei, mentre le parole di condanna per gli abusi e i disservizi sono già cadute nel vuoto, a fronte della sua iscrizione nel registro degli indagati. Tuttavia, nessuna misura restrittiva è stata avanzata per lei. Tre giorni fa si è dimessa dall'incarico che le era stato affidato dall'ente Provincia di Caserta, con presidente Giorgio Magliocca. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la perquisizione di venerdì scorso nella sua abitazione di Napoli, ordinata dal magistrato Gionata Fiore che indaga sul suo conto, ma anche sul comportamento del detenuto e di un'altra persona interna al carcere.

Il dossier della Procura di Santa Maria Capua Vetere travolge Emanuela Belcuore per corruzione e altri reati minori. Per gli inquirenti, la ex garante avrebbe procurato al detenuto - un uomo considerato vicino al clan dei Casalesi - un telefono cellulare intestato a uno straniero e lo avrebbe avvertito di un'imminente perquisizione nella cella, in modo da far sparire il telefono. Si sarebbe, poi, impegnata per far avere al detenuto una relazione di servizio positiva, avvicinando - senza esito positivo - la direttrice del carcere e il magistrato di sorve-

Telefonino a un detenuto in cambio un paio di scarpe garante indagata a Caserta

► Emanuela Belcuore è anche accusata di avere avvisato di una perquisizione ► L'inchiesta su rapporti «opachi» sequestrati computer e telefonino



**GIORNALISTA
NOMINATA
DALLA PROVINCIA**

Emanuela Belcuore, giornalista pubblicista, ex addetto stampa del Comune di Santa Maria a Vico, del consigliere della Città Metropolitana di Napoli Vincenzo Cirillo e di vari press office in Campania

glianza. In cambio, avrebbe ricevuto un paio di scarpe Gucci del valore di mille euro e altri regali dalla titolare di una boutique, sorella del recluso. Una storia con nebbie e schiarite, ma moltissi-

me certezze. Come la sua nomina voluta dalla Provincia di Caserta, come garante delle persone reclusi grazie alla vicinanza con Pasquale Crisci, ex assessore del Comune di Santa Maria a Vico ed

ex vicepresidente dell'ente Provincia, arrestato cinque mesi fa dalla guardia di finanza di Marcianise per aver gestito le assegnazioni dei loculi cimiteriali. Lei, però, è intenzionata a difen-

Botte in carcere l'ex comandante «Non c'era isolamento»

Nessun isolamento - così come sostenuto per la Procura - per 15 detenuti ritenuti facinorosi durante la rivolta del 6 aprile del 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, ma solo un normale trasferimento dal reparto Nilo al Danubio. Lo ha affermato ieri in aula l'ex comandante Gaetano Manganelli nel corso di una dichiarazione spontanea durante il processo dove è imputato insieme ad altre 104 persone. Nel corso dell'udienza, si è appreso anche dell'indagine a carico della Garante dei Detenuti della Provincia di Caserta, Emanuela Belcuore (dimessasi), commentata tra gli addetti ai lavori, prima e a margine del dibattito. Una vicenda che entra di prepotenza anche nel processo sulle presunte violenze ai detenuti del carcere sammaritano, all'esterno del quale - proprio nel periodo dell'indagine a carico dei poliziotti penitenziari - la Belcuore si faceva portavoce delle famiglie dei reclusi picchiati, rilasciando decine di interviste.

dersi. In prima linea per le denunce dei disservizi, come le criticità nei controlli all'ingresso delle case di reclusione (dove filtra addirittura droga), aveva dichiarato due mesi fa: «Spesso io quando entro non vengo perquisita». I colloqui, quasi quotidiani, con il recluso di Casal di Principe sarebbero stati però connotati da rapporti opachi. Una frequenza su cui la penitenziaria ha redatto diverse annotazioni fatte pervenire in Procura. «La dottoressa Belcuore Emanuela è colpita per l'indagine che l'ha travolta e confida pienamente nella magistratura. Ha sempre svolto il suo ruolo dal giugno 2020 con passione e determinazione nell'interesse di tutti i detenuti attraverso il costante contatto presso le carceri del Casertano e mostrando sempre disponibilità e prodigandosi per le preoccupazioni dei familiari», ha dichiarato il suo avvocato, Mariagiorgia de Gennaro.

IL SEQUESTRO

Ora, gli inquirenti, sono concentrati sui beni sequestrati: computer e cellulari della donna. Emanuela Belcuore non è la prima garante dei detenuti, in Campania, ad avere problemi con la giustizia: nell'ottobre dello scorso anno, infatti, finì in carcere il garante dei ristretti di Napoli, Pietro Iola, accusato di aver approfittato della sua posizione e della facilità di accesso al carcere di Poggioreale per trasportare droga e telefoni cellulari per i detenuti. Nei suoi confronti, il 21 aprile, i pm Giuliana Giuliano e Ivana Fulco hanno chiesto una condanna a otto anni e otto mesi. Ed è di pochi giorni fa la decisione con cui il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha affidato il ruolo di garante dei detenuti per il Comune a don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis e già responsabile di Libera. «Nei tre anni di mandato - ha concluso l'avvocato di Belcuore - si è battuta per il contrasto alla presenza della droga nelle carceri attraverso una denuncia nel dicembre 2022 resa nota con la pubblicazione di un'intervista rilasciata nel mese di maggio 2023. È fiduciosa che riuscirà a delinearsi nel corso delle indagini quanto realmente accaduto rispetto alle imputazioni contestate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROFESSIONISTA
SI È DIMESSA
IL SUO LEGALE
«PROFONDAMENTE
COLPITA, CONFIDA
NELLA MAGISTRATURA»**

Bimbo di sei anni annega in mare era in un campo estivo nel barese

LA TRAGEDIA

FOGGIA Giocava felice in acqua, a Margherita di Savoia, in provincia di Barletta-Andria-Trani. Avrebbe compiuto 7 anni il prossimo 21 luglio. Ma ieri è tragicamente annegato sotto gli occhi dei compagni del centro estivo. Il piccolo di origini rumene era nato a Cerignola, in provincia di Foggia, ma risiedeva a Canosa di Puglia. Una giovanissima vita stroncata probabilmente da un male. Ora è il momento del dolore, ma sono già iniziate le indagini per capire cosa sia successo durante il campo estivo.

La cronaca della tragedia inizia ieri quando si sente qualcuno urlare: «Il bambino sta male, correte, sta male». Chi era presente in spiaggia assicura che i soccorsi nello specchio d'acqua antistante il lido «Paradiso dei giovani» siano stati immediati. Il bimbo è riverso a faccia in giù, praticamente a riva, dove l'acqua non supera i venti centimetri di profondità. Il primo ad intervenire è il bagnino del lido. «Sono andato in acqua e ho visto che il bambino stava male - spiega Salvatore Damato, 26 anni, che da due anni lavora al lido -. Lo abbiamo appoggiato sulla battigia, ho usato il fischietto per chiedere di chiamare il 118 e nel frattempo abbiamo iniziato a



SPIAGGIA Il lido «Paradiso dei giovani» a Margherita di Savoia dov'è morto il bambino

fare le manovre di pronto soccorso. Poi lo abbiamo messo su un fianco e ci hanno portato il defibrillatore ma il bambino non dava segni di vita». In spiaggia sono arrivati i sanitari del 118. Si è alzato in volo anche l'elisoccorso. Tutto inutile.

Il tema dei soccorsi sarà scandagliato dalla Procura di Foggia che ha aperto un'inchiesta. Nel fascicolo confluiranno per prima cosa i rilievi del medico legale. «Siamo senza parole. Il soccorso c'era, le attrezzature c'erano. Il sistema dei soccorsi ha funzionato. E il nostro bagnino, Salvatore, è stato tra i

primi a intervenire e ora è sotto choc», riferisce Andrea Cristiano, titolare del lido.

LE DOMANDE

Perché il bimbo ha perso i sensi? Qual è il male che lo ha colpito mentre giocava felice? «I bambini erano tutti insieme a riva non sappiamo cosa sia successo. Ci dispiace per la famiglia e per gli organizzatori della colonia che da anni vengono qui e sono bravissime persone», conclude Cristiano.

A ricostruire i drammatici momenti vissuti in spiaggia è Donatello Iacobone, direttore

del 118 della Asl Bat: «Il piccolo è stato portato sulla battigia. Sono state fatte le manovre di rianimazione e praticato il massaggio cardiaco. È stato anche intubato. Nonostante si sia andati anche oltre i tempi canonici di rianimazione cardio polmonare le manovre non hanno aiutato la ripresa del bambino». Anche Iacobone ribadisce la necessità di aspettare per conoscere le reali cause della morte: «È prematuro fare ipotesi. Aspettiamo per correttezza i tempi tecnici di giudice e medico legale - conclude Iacobone - purtroppo il bimbo è stato trovato in arresto cardiaco. Il soccorso è arrivato in tempo e ha messo in atto tutte le procedure di rianimazione cardiopolmonare previste in sinergia con l'elisoccorso di Foggia».

GIOVANI VITTIME

Ora è il momento del dolore per la vita spezzata di un bimbo che giocava in spiaggia con i compagni della colonia estiva. La triste statistica va aggiornata. La tragedia pugliese è la terza avvenuta nell'ultimo periodo: due giorni fa un bimbo di due anni è annegato in una piscina montata vicino casa nella frazione di Sant'Antonio di Mercadello, a Novi di Modena. A dare l'allarme è stato il padre.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABC
Acqua Bene Comune Napoli

Azienda Speciale del Comune di Napoli
929 via Argine - 80147 NA
081 7818111
081 7818190 fax

AVVISO DI GARA

Questa Azienda intende appaltare i "Fornitura e installazione di sonde multiparametriche" previste nell'ambito del progetto "ABC4INNOVATION - INNOVAZIONE DELL'IVRM NELLA CITTA' DI NAPOLI finanziato attraverso il PON Infrastrutture e Reti - "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" - CUP: E61D21000240002 - mediante procedura aperta, da aggiudicarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto stabilito dagli atti disponibili all'indirizzo web aziendale: https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_abcnapoli. L'importo complessivo dell'appalto è di € 598.000,00 oltre IVA. Le offerte dovranno pervenire - a pena di esclusione - entro e non oltre le ore 15:00 del giorno 31/07/2023, attraverso la piattaforma telematica di cui sopra.

R.U.P. Ing. Gianluca Sorgenti

INVITALIA

AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: 9892690A09 - CUP: F29D22000350001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per il Ministero della Cultura - Reggia di Caserta - una procedura di gara aperta per l'affidamento dei **SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COMPRESIVA DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE PER L'INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE AUTOMATICA E RIGENERAZIONE DEI TAPPETI EROSI PER IL PARCO E IL GIARDINO INGLESE" (COMPONENTE PROGETTUALE 2A - INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO DEL PARCO DELLA REGIA DI CASERTA)**. FONTE DI FINANZIAMENTO: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (TABELLA A ALLEGATA AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 6 AGOSTO 2021) - secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://ingate.invitalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 17:00 del giorno 27/07/2023 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://ingate.invitalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nella "Guida alla presentazione dell'offerta", consultabile sul medesimo portale web. Il valore massimo stimato dell'appalto, anche ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 35, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016, comprensivo di servizi opzionali è pari a € 272.785,78, oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge se dovuti. La procedura di gara si svolgerà ai sensi del combinato disposto degli articoli 60 co. 2-bis, 157, co. 1, e 145 e ss. del Codice dei Contratti, nonché ai sensi dell'articolo 2, co. 2, del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120 e sarà aggiudicata attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016. Il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 26/06/2023 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 73 del 28/06/2023. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. Il **Responsabile Unico del Procedimento**: Arch. **Sonia Caggiano**

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830